

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01220833

ESC - Ente schedatore S127

ECP - Ente competente S127

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia VT

PVCC - Comune Tuscania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione collegiata

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria Maggiore

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Strada S. Maria, s.n.c.

LDCS - Specifiche navata centrale, quarta colonna a sinistra

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Biagio

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1325

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1399

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito laziale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	in alcuni punti il dipinto è frammentario: lacuna verticale tra il volto e il braccio destro
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Biagio. Abbigliamento religioso: mitria; piviale. Insegne ecclesiastiche: pastorale.
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera appartiene alla serie dei dipinti di votivi, probabilmente di committenza privata, che nel corso del XIV secolo vengono via via realizzati sugli spazi "minori" della Chiesa di S. Maria Maggiore (colonne e pilastri), in stretta continuità con i modi della bottega protagonista della decorazione delle parti rilevanti del monumento (presbiterio e le pareti della navata centrale), riconducibili all'attività svolta nell'alto Lazio dai pittori Gregorio e Donato d'Arezzo. Una bottega che aveva avuto il suo esordio con la grande commissione del "Giudizio Universale" sulla parete dell'abside e che poi prosegue nell'esecuzione di altri affreschi, mostrando almeno in parte i segni di un'evoluzione stilistica, soprattutto nell'uso dei colori e nell'ammorbidimento delle fisionomie che perdono la stereometria caratteristica dei due maestri. Serena Romano colloca il dipinto con il santo vescovo, che identifica nella figura di San Biagio, in una fase cronologica sensibilmente più tarda rispetto a quello che definisce il "gruppo aretino" delle opere della chiesa di Tuscania, databile tra la fine del primo e l'inizio del secondo decennio del Trecento, al quale d'altro canto resta legato seppure non in strettissima vicinanza. In effetti si può ravvisare una certa assonanza con la figura di "San Nicola di Bari" attribuita al cosiddetto Maestro del Palio di Hearts (1315-1349), da alcuni identificato con Gregorio o Donato d'Arezzo, in collezione privata milanese.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano 27, Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 15751
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Montevecchi B.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2011
RVMN - Nome revisore	Parca S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia: Serena Romano, "Eclissi di Roma. Pittura murale a Roma e nel Lazio da Bonifacio VIII a Martino V", Argos, Roma 1992, pp. 238 e 242.